

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANGELA VISCOSI

## Beyond e i bambini feriti

Si parla spesso della violenza in famiglia come di un problema di genere. Quando la vittima non si ribella e non fugge, tuttavia, quelli che ci vanno di mezzo sono soprattutto i bambini. O no?

**RISPOSTA** ■ In Beyond, di Pernilla August, il passato "rimosso" irrompe nella vita e nella famiglia di una donna. La voce, al telefono, è quella della madre "dimenticata" che vuole rivederla prima di morire e quelle che tornano, nell'incalzare dei flashback, sono le scene di una storia segnata dall'alcolismo del padre, dalle liti furibonde dei genitori, dalle violenze fisiche e psicologiche che si abbatterono sui figli fino al momento in cui i servizi sociali non avevano messo fine alla storia della famiglia: salvando lei, ma non il fratellino dolcemente da lei protetto fino ad allora, schiantato giovanissimo dalla droga. L'intervento dei servizi non è sufficiente, a volte per difendere i bambini feriti dalla follia degli adulti se quelli che li opprimono, a lungo, sono i ricordi e la persecuzione dei loro genitori interni. La psicoterapia, l'esperienza lo confermano ogni giorno, dovrebbe essere parte integrante di tutti gli interventi a favore dei bambini maltrattati e abusati anche se non sempre è prevista da chi si occupa di assistenza ai minori. In Svezia come da noi. Per un ritardo culturale cui non sarà facile porre riparo in tempi brevi. ♦

ANPI NAZIONALE

## Sull'apologia del fascismo

A proposito del Disegno di Legge costituzionale, depositato alla Segreteria di Palazzo Madama da cinque senatori della destra, volto ad abolire la XII Disposizione transitoria della Costituzione Repubblicana che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del partito fascista", l'ANPI (Associazione nazionale Partigiani d'Italia) denuncia questo proposito odioso e provocatorio. Si tratta dell'ennesima aggressione alla Costituzione, la più dissennata tentata dalla destra e dal suo gover-

no. Sul fascismo e sui suoi misfatti di dittatura, miseria, guerra, occupazione straniera del Paese, torture, crimini e stragi, pende implacabile e incancellabile da ogni revisionismo il giudizio della storia. Sull'Antifascismo, sulla Resistenza e sulla Liberazione fondano la Costituzione, la Repubblica e la Democrazia riconquistata! Contro l'escrabi tentativo di riaprire la porta alla costituzione del partito fascista e di abolire il reato di apologia del fascismo, l'ANPI chiede la mobilitazione unitaria in tutto il Paese dei partigiani, degli antifascisti e delle loro associazioni insieme alle forze della politica, della cultura, dei sindacati e dell'associazionismo democratico.

GIUSEPPE MANTEGAZZA

## Anche i nostri nonni emigrarono in America

Qualche tempo fa ho visitato la maggiore frontiera d'ingresso per gli immigranti che sbarcavano negli Stati Uniti: Ellis Island. Divenuta museo, l'isoletta nella baia di New York, conserva, intatti, gli edifici e le enormi, anguste stanze, in cui furono detenuti milioni di migranti, dagli inizi fino alla metà del 900. In quella che venne definita la "Porta di ingresso" dell'America, sbarcarono uomini sporchi, con baffettoni enormi, donne sciupate da viaggi estenuanti, e con loro sbarcarono tanti piccoli bimbi, in lacrime e spaventati, stretti alle sottane delle loro mamme (dopo settimane di navigazione, stipati su navi che, qualche volta, naufragavano, ed a migliaia furono i morti nell'attraversamento dell'Atlantico). Le foto in bianco e nero, all'interno dello stesso museo, documentano un'umanità spaventata, timorosa della propria sorte e del proprio futuro. Ellis Island (l'Isola delle lacrime appunto) è un luogo fortemente evocativo e coinvolgente, e tanti di quei poveri uomini, in realtà, erano i nostri nonni, i nostri bis-nonni che fuggivano da un'Italia povera e contadina. E' passato un secolo dalle migrazioni di massa di quei poveri italiani, ed oggi il nostro è un Paese ricco (tra i più ricchi al Mondo) che, mi pare, abbia le risorse, gli strumenti e le capacità per poter accogliere dignitosamente e civilmente un buon numero di migranti. La disorganizzazione, l'impreparazione o peggio, i respingimenti indiscriminati, sono frutto di una malapolitica, e di una gestione strumentale del problema immigrazione. Ma preoccupante, pare, sia soprattutto la mancanza di memoria storica, di una parte di italiani.

MARIA LUCANDRI

## Sindaci che non ci rappresentano

Mi è capitato di vedere al tg7 la performance dell'emérito nano che raccontava la barzelletta sui brevetti ai sindaci della Campania, muniti di fascia tricolore. A prescindere dalla inqualificabile oscenità della barzelletta, ciò che mi ha disgustato di più ed offesa, da napoletana, è stato l'applauso finale degli astanti divertiti. Nessuno di questi sindaci rappresentanti del popolo campano, solo tappetini leccapiedi, si è sentito toccato nell'amor proprio, o quanto meno fuori posto, quando Berlusconi insisteva nel dire che "a giugno, luglio, agosto fa troppo caldo dentro e fuori l'ufficio, e quindi non si lavora". Povero popolo napoletano! La monnezza non è solo per le strade.

ROBERTO CAPORALI

## Anziché protestare offriamogli un lavoro

Le proteste contro i migranti a Calabrone, hanno dato un brutto colpo al mio orgoglio di toscano. Evidentemente la malapianta della xenofobia, della paura del diverso, del razzismo hanno attecchito anche qua. Come possono preoccupare tanto, poche decine di persone? E dal momento che i contestatori sono soprattutto operatori turistici, perché non gli offrono un lavoro, magari solo stagionale?

GIORGIO FOSCO

## Silenzio preoccupante

Bene fa il Pd a promuovere la notte bianca sulla scuola. Di scuola non si parla mai abbastanza.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

